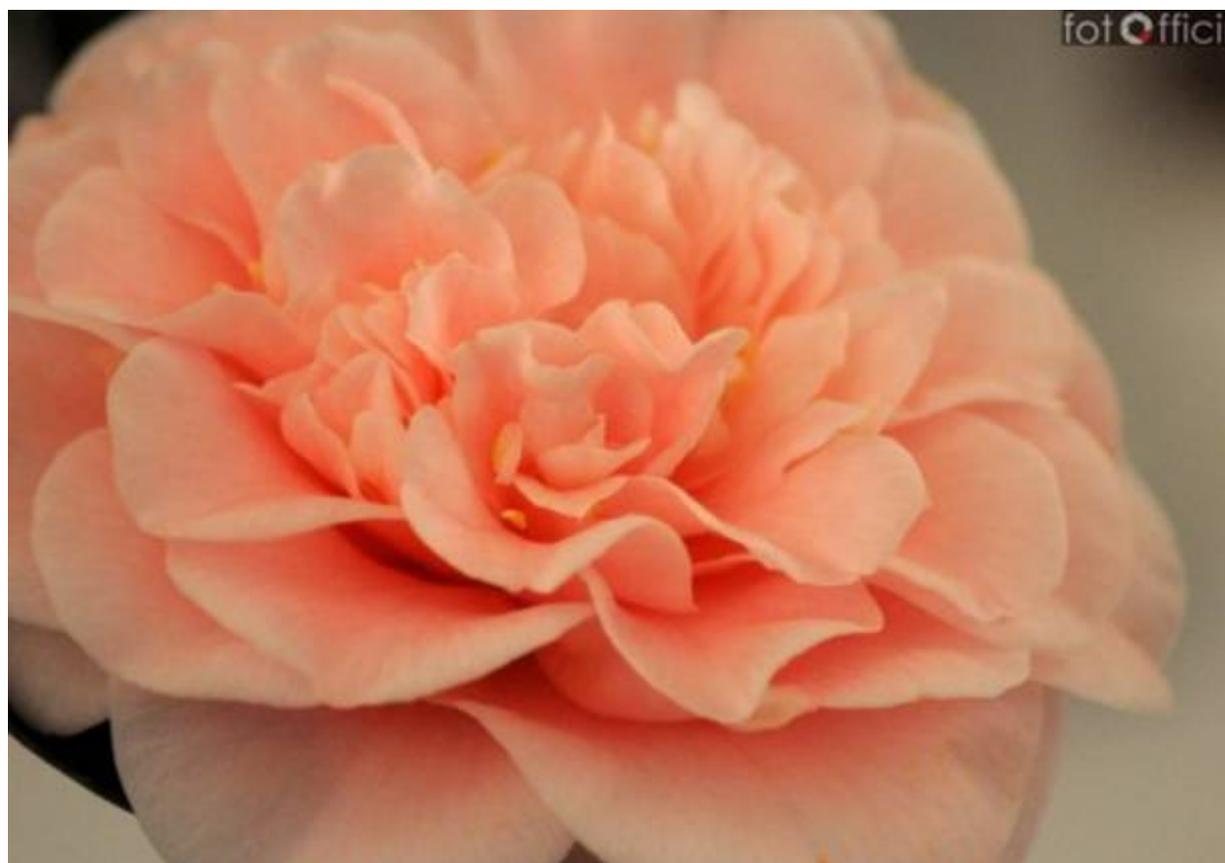


Verbania in fiore per la “Mostra della camelia”

Pubblicato: Giovedì 17 Marzo 2016



I prossimi **19 e 20 marzo**, festeggia invece i **50 anni** la “**Mostra della Camelia**” di **Verbania**, emblema di una produzione floricola nata 150 anni fa sul Lago Maggiore ed oggi eccellenza in Europa con 5 milioni di esemplari coltivati da un centinaio di aziende nelle province del Verbano Cusio Ossola e Novara.

La mostra, realizzata grazie al contributo del Comune di Verbania e organizzata dal Consorzio Fiori del Lago Maggiore, offre più di uno spunto per trascorrere il fine settimana in questo incantevole angolo di Piemonte (ca.15 mila i visitatori nel 2015).

Dalle visite guidate da esperti alle più belle collezioni di camelie custodite nelle ville private e giardini botanici di Verbania e dintorni alla raffinata esposizione nei saloni di Villa Giulia. **Più di 200 saranno le varietà di fiore reciso di camelia** nomenclate che si potranno ammirare insieme alle composizioni di Elio Savioli, floricoltore e fiorista verbanese. Come di consueto sarà allestita la mostra mercato nel parco di Villa Giulia a cura del Consorzio Fiori del Lago Maggiore: un'occasione per trovare esemplari poco diffusi e avere informazioni dai produttori. Agli appassionati del verde riserveranno molte sorprese anche i punti vendita: dai libri dedicati alle piante ai profumi e cosmetici alla camelia. Per ricordare i primi 50 anni della mostra della camelia sarà esposta a Villa Giulia una rassegna di cimeli e pannelli fotografici che raccontano, al tempo stesso, la storia di importanti sodalizi come la Società Orticola Verbanese che dal 1877 favorì la formazione dei floricoltori e promosse esposizioni e concorsi, e la Società Italiana della Camelia fondata da Antonio Sevesi, organizzatore della prima edizione della mostra della camelia.

In programma incontri con specialisti e conferenze come la presentazione del progetto IGP (Indicazione Geografica Protetta) dei fiori del Lago Maggiore a cura della Facoltà di Agraria Università di Torino e Fondazione Giovanni Gorla (info: +39 0323 503249).

di m.c.c.